

## VareseNews

### Enrico Arcelli e quella dedica dei podisti varesini

**Pubblicato:** Martedì 20 Settembre 2016



Domenica 25 settembre gli sportivi per eccellenza, quelli dell'atletica, che possono celebrare la loro grande storia con l'antico rito delle Olimpiadi, **correranno attorno al lago di Varese per ricordare Enrico Arcelli**, medico milanese trapiantato nella nostra città, quieto, preparatissimo, innovatore anzi **rivoluzionario del calcio** nel quale ha introdotto, proprio con il nostro Varese più di 40 anni or sono, la scienza della **preparazione atletica**.

Anche grandi allenatori e una miriade di giornalisti **all'inizio lo deridevano**, ma poi si ricredettero quando i ragazzi di Arcelli cominciarono a **filare come schegge** e con il loro ritmo alla fine "mettevano sotto" avversari ammirati per la tecnica ma non inclini a correre per 90 minuti.

Studiose e grande divulgatore – ha scritto una quindicina di libri – Arcelli ha legato il suo nome alle **imprese di molti sportivi**, tra i quali ricordiamo Moser e Zanardi, ha raggiunto **fama internazionale** e grandi club italiani lo vollero come consulente perché davvero era enciclopedico, tutto sapendo infatti sulla corretta crescita, l'allenamento e l'alimentazione di un atleta.

Diventato un riferimento nazionale, **non volle mai abbandonare Varese**, dove si era trasferito dalla natia Milano dopo il **matrimonio** con una nostra concittadina.

La sua presenza fu davvero **benefica per la nostra gioventù** e si può dire che con il tempo Enrico Arcelli abbia fatto andare di corsa la nostra comunità, nella quale ancora oggi non si contano gli appassionati di atletica, della **maratona**, della "corsa lenta", dell'attività motoria in genere, tutti coinvolti dal verbo di Enrico.

Qualche rischio non mancava per chi correva per migliorare la propria salute: una domenica mattina ero in Pronto Soccorso per il primo controllo giornaliero quando a distanza di dieci minuti l'uno dall'altro arrivarono **parecchi podisti, tutti morsi da un cane** lungo un sentiero alla Rasa. Abituato alla più assoluta tranquillità il cane aveva deciso di **punire i bipedi** che in maglietta e mutande sfrecciavano, disturbandolo, davanti a lui.

Meno che per i morsi fu un episodio divertente che offrì **l'occasione a Enrico**, comunque molto solidale con i suoi discepoli, **di approfondimenti su scatti e accelerazioni** durante l'impegno agonistico.

Medico, è stato un **grande uomo di scienza e di sport** che ha lavorato in silenzio e con grande profitto per la salute di tutti, non solo per quella degli sportivi.

È molto bello che il suo mondo e la sua gente di casa **oggi lo ricordino**, lo facciano conoscere ai più giovani recuperando per un giorno appunto quel tesoro di cultura, umanità, modestia e capacità di servizio che è stato Enrico Arcelli.

Ancora una volta **la memoria più autentica e sincera** della nostra comune vicenda è coltivata e **difesa dagli sportivi**.

Durerà di più nel tempo perché viene da cuori e menti sinceri.

di Pier Fausto Vedani